

## Laura Betti: la maschera e le parole

giovedì 9 giugno 2016 h 18-20

Centro Documentazione delle Donne  
Convento di Santa Cristina, via del Piombo 5, Bologna  
info: 051 4299 411



Un incontro a cura di **officinaMentis** e **associazione Orlando**  
Intervengono: Francesca Ballico, Elena Bucci e Cira Santoro

Raccontare un'attrice è quasi un tentativo di scarnificare le maschere dal volto, voler cogliere la venatura sotto pelle, scindere nelle espressioni il moto dell'anima dai segni d'arte e di mestiere.

Con Laura Betti si fa più complicato perché la sua è una maschera bifronte. E' Pasolini a definirne per primo il doppio gioco: pupattola bionda e tragica Marlene, cuoca ed eroina, diva e fossile. Lei stessa in *Teta Veleta*, una surreale autobiografia, si sdoppia nelle figure di Bimba e Madame.

Laura Betti è stata attrice consapevole e compromessa, capace di reinventare il linguaggio come pochi attori hanno saputo fare. Ha costruito la sua carriera con scelte raffinate e intelligenti: il cinema d'autore, il teatro sperimentale, il varietà colto, le letture, i documentari, la creazione del fondo Pasolini. Nella sua autobiografia affiora una vena umoristica e grottesca, negli appunti inaspettati affondi poetici, di umanità dolente.

Potentissima signora della scena, giocava il suo personaggio anche nel quotidiano. Tutto era eccesso: le risate travolgenti, le sfuriate per seppellire gli ipocriti, la generosità di cuoca, il femminismo, la provocazione sessuale, l'inaspettata dolcezza.

Meno nota è la sua qualità di scrittrice. L'abbiamo scoperta nella costruzione degli spettacoli che le abbiamo dedicato: *Bimba*, scritto diretto e interpretato da Elena Bucci e *Pupattole*, che ho ideato con le musiciste Luisa Cottifogli e Camilla Missio. Ambedue inseriti in *Più moderno di ogni moderno*, progetto Pasolini sostenuto dal Comune e dalla Cineteca di Bologna. Daremo tracce dei nostri inseguimenti, degli spaesamenti e delle sorprese. Di cosa significa interpretare un'attrice, reinventarla sulla scena.

Cira Santoro orienterà il suo intervento spiegando la scelta di intitolare il teatro di Casalecchio a Laura Betti, tra memorie familiari e locali, polemiche mai sopite e rinnovate passioni.

Leggeremo brani dei suoi testi: autoritratti ironici, con squarci di lacerante poesia. Li incroceremo con pagine che la raccontano, composte da registi e poeti, in un gioco di specchi e riflessi incrociati. Affronteremo il legame profondo e indissolubile con Pasolini che, superati pregiudizi e rigidità mentali, si può chiamare amore. Accordandosi a lei. Un rapporto tra un'attrice e un poeta, che pulsava d'arte, di cinema, letteratura, risate fragorose e sole. Una disperata vitalità, immersa con forza nella Storia italiana, fino al tragico omicidio del poeta. *Francesca Ballico*

Ho scoperto una figura poliedrica, libera, vasta e affascinante, piena di contraddizioni. Mi insegna la libertà e tutti i suoi rischi, la generosità che disperde genio e talento, la lingua del teatro e dell'arte di un'epoca che pare vicina ma è ormai lontanissima. Vedo in lei una guerriera irriducibile i cui terribili capricci diventano atti di ribellione al conformismo e vie di trasformazione del dolore. *Elena Bucci*

#### FRANCESCA BALLICO

Laureata al DAMS con una tesi su Tadeusz Kantor, la sua formazione è radicata nel contemporaneo e si è conclusa con una borsa di studio europea alla Guildhall School a Londra. Ha seguito come attrice la ricerca sulle nuove drammaturgie di Luigi Gozzi, attrice in diversi spettacoli tra cui la *La doppia vita di Anna O. Giù e Santità*. Ha lavorato tra gli altri con Mario Giorgi, Matteo Belli, Lorian della Rocca, Marinella Manicardi, Ennio Ruffolo, Stefano Tassinari, Francesca Mazza, Eugenio Allegri. Ha all'attivo recitals in festival internazionali per la regia di Monica Maimone (Praga, Como, Spoleto) e progetti di feste nelle città. Per molti anni ha lavorato a Teatri di Vita come pedagoga, regista e attrice per Andrea Adriatico in diverse produzioni tra cui *Orgia* di Pasolini, *L'auto delle fughe* da Daumal, *Donne, guerra, commedia* di Brasch, *Le quattro gemelle* di Copi e nel film *Il vento di sera*. E' regista e interprete di *Quel che si chiama vita* drammaturgia Stefano Casi e *Cara Medea* di Antonio Tarantino. Insegna recitazione alla BSMT di Bologna. Tra gli ultimi progetti *Donne, musica e demoni*, a cura di Candace Smith e testi di Alessandra Teatini, e lo spettacolo *Messmer* di Patrizia Vicinelli, in collaborazione con i musicisti Enrico Guerzoni e Vincenzo Scorza e gli artisti visivi Nicola Barzanti e Carlo Pastore, *Puptide/L'identità verso sera fa male* scherzo per Laura Betti con le musiciste Luisa Cottifogli e Camilla Missio (produzione Ca' Rossa in residenza ERT- Arena del Sole)

#### ELENA BUCCI

Regista, attrice, autrice di drammaturgie originali, Elena Bucci ha fatto parte del nucleo storico del Teatro di Leo di Leo de Berardinis partecipando a tutti gli spettacoli, da *King Lear* a *Il ritorno di Scaramouche*. Ha lavorato tra gli altri con Mario Martone e Claudio Morganti. Fonda con Marco Sgrosso la compagnia Le Belle Bandiere con sede a Bologna e a Russi di Romagna, per la quale creano spettacoli, progetti con musicisti e artisti visivi e contribuiscono alla riapertura del Teatro Comunale di Russi. Cura regia, drammaturgia e allestimento di spettacoli distribuiti su tutto il territorio nazionale e all'estero nei quali è spesso in scena, che spaziano dalle riletture di testi classici in chiave contemporanea – tra gli altri: *Macbeth*, *Hedda Gabler*, *Locandiera*, *Antigone* fino al cechoviano *Svenimenti* e al più recente *La Canzone di Giasone e Medea* - alle drammaturgie basate sulla commistione di diversi codici artistici in luoghi non teatrali – come: *Bambini*, *azioni di teatro pittura e luce*, *Smemorantide*, *Colloqui con la cattiva dea/piccole storie dalla Grande Guerra* con musiche di Simone Zanchini - fino alle scritture originali – tra gli altri: *Non sentire il male/dedicato a Eleonora Duse*, *Barnum*, *In canto e in veglia* (vincitore I Teatri del Sacro 2013), *La pazzia di Isabella/vita e morte dei Comici Gelosi* (con Marco Sgrosso), *Bimba/inseguendo Laura Betti*, *Vite altrove/maestre dentro e fuori scena* - tutti realizzati in collaborazione con Teatri Nazionali (in particolare il Centro Teatrale Bresciano), Festival, Fondazioni, Università e attraversando cinema e radio. Si occupa anche di formazione presso accademie e cura progetti speciali di trasmissione dell'arte teatrale. Si aggiudica, tra gli altri, il premio Ubu come migliore attrice, il premio Eti Olimpici per il teatro come migliore spettacolo per *Le Smanie per la villeggiatura* di C. Goldoni, il premio Hystrio Altre Muse per l'attività della compagnia.

#### CIRA SANTORO

Laureata all'Università di Bologna con una tesi sulla scrittura teatrale delle donne, si occupa in particolare del rapporto tra Teatro e Infanzia, interesse nato durante gli studi universitari quando insegnava nelle scuole elementari e seguiva corsi di pedagogia e storia della letteratura per l'infanzia. Il teatro per l'infanzia è quindi un incontro necessario che le ha permesso di incontrare le migliori esperienze di questo settore e di seguire la programmazione del settore Infanzia e Giovani per ATER il circuito multidisciplinare dell'Emilia Romagna. All'attività di drammaturga per il teatro ragazzi - tra i suoi lavori *L'Arte di Tatà* con regia di Silvia Traversi e *La scala di vetro*, con la regia di Elena Bucci- si sono aggiunte negli anni competenze sulla comunicazione e gestionali grazie al ruolo di Responsabile del Teatro Comunale di Casalecchio di Reno, intitolato a Laura Betti, che esercita dal 2005. Attenta alle nuove tecnologie e ai nuovi media, racconta attraverso un blog molto seguito, [www.learzillevecchiette.com](http://www.learzillevecchiette.com), la vita della città vista dagli occhi di donne anziane che ribaltano l'idea di vecchiaia e protagonismo femminile over ..anta, da cui è stato tratto il libro *Le arzille vecchiette dell'autobus 21*, pubblicato da Minerva Editore e di cui è in fase di stampa la seconda edizione.